

SOMMARIO

■ Conferenza EZA-PYW a Sofia „Millennials“ sul posto di lavoro



Chi sono i Millennials? Com'è il loro rapporto con il mondo del lavoro? Come le organizzazioni dei lavoratori possono raggiungerli? L'argomento è stato esaminato dai partecipanti nella teoria e nella pratica *Pagina 2*

■ Balcani occidentali Prospettive di adesione all'UE

Veselin Mitov, segretario internazionale della Confederazione bulgara dei sindacati PODKREPA, analizza la strategia dell'UE nei Balcani occidentali, fa luce sul ruolo della Bulgaria e mostra le prospettive delle organizzazioni dei lavoratori per contribuire a plasmare il processo di adesione *Pagina 3*

■ Quale sarà il passo successivo?

Bilancio UE 2021 - 2027

Sono presentati i tagli di bilancio da un lato, ma anche più fondi per nuove priorità, un nuovo „Fondo sociale europeo+“ globale e le sfide per le organizzazioni dei lavoratori nel quadro finanziario pluriennale. *Pagina 4*

EDITORIALE



Cari lettori, cari amici di EZA,

Il giorno 11 novembre ricorre il 100° anniversario dell'armistizio di Compiègne/Rethondes tra il Reich tedesco, la Francia e la Gran Bretagna, che segnò la fine dei combattimenti nella prima guerra mondiale. La pace non è stata duratura. È stata „necessaria“ una seconda apocalisse con la seconda guerra mondiale, affinché i popoli europei, con la fondazione della Comunità europea, abbiano finalmente iniziato a dare al loro continente un ordine stabile basato sulla riconciliazione, lo stato di diritto, la democrazia e la cooperazione economica.

L'integrazione europea ha avuto un impatto enorme sui paesi limitrofi e sul mondo intero. Ma cosa ci riserva il futuro? Nel maggio 2019 eleggeremo un nuovo Parlamento europeo. Le previsioni elettorali sono sconcertanti: si prevede un notevole aumento dei partiti antieuropeisti e populistici, alcuni dei quali fanno riferimento a un patrimonio cristiano, e calpestanto proprio questa eredità, negando la loro responsabilità per la storia dell'Europa. Possiamo ancora concordare un'interpretazione comune della democrazia? I ricorsi allo stato di diritto ai sensi dell'articolo 7 contro gli Stati membri dell'UE non sono più un'utopia. Il fatto che, in alcuni paesi, i cittadini scendono in piazza contro il populismo e contro l'ingerenza dei loro governi nell'indipendenza della magistratura, dei media o nella lotta alla corruzione è un segno incoraggiante di democrazia viva. La democrazia vive dell'idea di libertà e di uguaglianza: Stessi diritti. One man, one vote. Vive anche dell'uguaglianza sociale. Di questo l'Unione europea ne è finora responsabile.

Sigrid Schraml, Segretaria generale

EZA di nuovo partner della campagna dell'EU-OSHA

Ambienti di lavoro sani e sicuri - Identificazione e gestione delle sostanze pericolose“ è il titolo della campagna 2018-2019 dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) di Bilbao. L'obiettivo principale della campagna è di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione, poiché un gran numero di lavoratori nell'Unione europea è ancora esposto a sostanze pericolose sul luogo di lavoro. Il Centro europeo per i problemi dei lavoratori -EZA-, già coinvolto con la sua rete nella precedente campagna „Ambienti di lavoro sani e sicuri - per tutte le età“, nell'aprile 2018, è tornato a essere partner ufficiale della

campagna dell'EU-OSHA. Durante gli anni di formazione 2018 e 2019, i centri membri dell'EZA di diverse regioni d'Europa terranno circa dieci seminari sulla situazione della salute e della sicurezza sul lavoro in diversi settori (tra cui agricoltura, industria siderurgica, edilizia, servizi pubblici) e sul ruolo delle parti sociali e del dialogo sociale nella prevenzione dei rischi e promuoveranno gli obiettivi della campagna. EZA ringrazia l'EU-OSHA di Bilbao e i suoi focal points nazionali per aver sostenuto i contenuti dei loro seminari su questo importante argomento a nome dei dipendenti di tutta Europa. **Matthias Homey** ■

I „Millennials“ sul posto di lavoro

Il 24 e 25 settembre 2018, 53 giovani rappresentanti dei lavoratori di 19 paesi si sono incontrati a Sofia (Bulgaria) per la Conferenza giovanile della piattaforma EZA per i giovani lavoratori (PYW - EZA Platform for Young Workers), organizzata in collaborazione con la confederazione sindacale Podkrepa.

In un World Café, i partecipanti hanno raccolto esperienze, buone pratiche e conoscenze su come le organizzazioni dei dipendenti possono raggiungere i Millennials. Il primo consiglio è stato quello di essere presenti nei social network con attività interessanti e attraenti e di scambiare idee con i giovani. Inoltre, le organizzazioni dei lavoratori nel mondo

nel FCG (La fazione dei sindacalisti cristiani nella Federazione austriaca dei sindacati) è una di queste persone di contatto. Insieme a Diomides Diomidous (DEOK, membro del consiglio direttivo di EZA) ha parlato della rappresentanza giovanile. Denis ha riferito che la sua organizzazione avrebbe dovuto reclutare 3.000 nuovi membri ogni anno per mantenere l'effettivo al livello attuale. Diomides ha inoltre spiegato che Cipro non ha una strategia a lungo termine per il rinnovo della sua base di membri.



Partecipanti alla Conferenza dei giovani tenutasi a Sofia/Bulgaria nel settembre 2018

All'inizio i partecipanti si sono confrontati con uno studio sui „Millennials“ (i nati nel nuovo millennio), la generazione Y o i cosiddetti „nativi digitali“ (i giovani cresciuti con le tecnologie digitali) nati tra il 1982 e il 2000. Secondo questo studio, i „Millennials“ sono individualisti, narcisisti, meno disciplinati dei più anziani e rifiutano le gerarchie. Sono tolleranti, interessati al bene comune, sostengono le preoccupazioni sociali e s'impegnano. Inoltre, questa generazione ha bisogno di posti di lavoro adattabili. Cerca un equilibrio tra lavoro e vita privata, vuole definire la propria descrizione del lavoro, vuole un feedback immediato e si annoia rapidamente. Le persone che lavorano nelle Risorse umane dicono che molti manager della Generazione X hanno difficoltà a comprendere, motivare e gestire i dipendenti della Generazione Y. Spesso si dice che i Millennials cambiano spesso lavoro, ma hanno un desiderio di stabilità. Andreea Mitan dell'Università di Bucarest ha detto che le organizzazioni devono comprendere la necessità di investire nel supporto e nella leadership quotidiana di questa generazione. Le imprese dovrebbero inoltre investire per adeguare il profilo dell'individuo all'ambiente culturale del luogo di lavoro e offrire strumenti di autovalutazione pertinenti.

„reale“ dovrebbero andare tra i giovani: nei consigli della gioventù a livello locale e nazionale. Inoltre, essi dovrebbero essere coinvolti sin dalle fasi iniziali nelle scuole e nelle università. Una terza raccomandazione era di creare un senso di appartenenza o di gruppo, ad esempio attraverso competizioni sportive, eventi di strada, un'accademia estiva sindacale, ecc. È importante che le organizzazioni dei lavoratori migliorino la loro immagine un po' polverosa e insegnino ai giovani i valori e il lavoro dei sindacati.

I risultati del World Café sono stati confermati da un progetto di ricerca europeo per promuovere l'integrazione dei giovani lavoratori nei settori metallurgico, manifatturiero, dei trasporti, alimentare, dei servizi, dell'edilizia e del legno. Ida Ricci (Filca-Cisl), che ha presentato lo studio, ha affermato che qualsiasi strategia per coinvolgere i giovani dovrebbe: 1) mirare a organizzare e reclutare i giovani per le organizzazioni dei lavoratori, 2) comunicare e 3) garantire la rappresentanza dei giovani. Rappresentanza dei giovani significa fornire un punto focale e consentire ai giovani sindacalisti di essere in prima linea nelle azioni per promuovere le attività e partecipare al processo decisionale. Devono avere la possibilità di assumersi le responsabilità. Denis Strieder, segretario della gioventù

Al termine della seconda giornata, i partecipanti sono stati invitati a mettere in pratica quanto appreso e a sviluppare una campagna. In meno di un'ora è stato girato un video, è stata creata una storia per Instagram ed è stata sviluppata un'idea per un Flashmob. La piattaforma giovanile ha dimostrato di poter contribuire alla rete EZA con idee, entusiasmo e creatività. La questione dei giovani lavoratori sul mercato del lavoro sarà anche oggetto del seminario di lancio di EZA che si terrà a novembre a Bucarest, organizzato in collaborazione con Eurofedop e PYW.

Esmeralda Van den Bosch ■

L'anno dei Balcani occidentali

Senza lo sviluppo dei Balcani non ci può essere un'Europa forte

Il 6 febbraio 2018 la Commissione europea ha presentato la sua nuova strategia, un passo nella giusta direzione. In essa si annunciano piani ambiziosi per un nuovo grande slancio all'allargamento, nella speranza di accogliere i paesi dei Balcani occidentali nell'Unione europea nei prossimi sette anni. La strategia è un punto di svolta per il futuro dell'Europa, ma anche un'opportunità storica e unica per i Balcani occidentali, dal momento che la data fissata del 2025 è una motivazione per portare avanti le riforme necessarie e risolvere le controversie tra gli Stati della regione. Oltre a impegnare risorse finanziarie per lo sviluppo, i nuovi piani dell'UE sono finalizzati a garantire che la regione non sia più la polveriera europea. La strategia indica il Montenegro e la Serbia come attuali precursori e prevede sei iniziative di rilievo per il processo di allargamento: Rafforzare lo Stato di diritto, la gestione della sicurezza e della migrazione, lo sviluppo socioeconomico, la rete dei trasporti e dell'energia, l'agenda digitale, l'abolizione delle tariffe di roaming e le buone relazioni con gli stati limitrofi. La strategia mira a stabilire una tabella di marcia e offre alla regione un maggiore sostegno dell'UE in molti settori, dall'invio di consulenti Europol e nuovi investimenti agli impegni relativi alla creazione di imprese e di infrastrutture per il trasporto. Dopo tutto, contribuire allo sviluppo dei Balcani è nell'interesse strategico, economico e geopolitico e basato sui valori, stessi dell'UE. Nella sua strategia, Bruxelles non indica tuttavia come risolvere le controversie interne alla regione e come realizzare questa stretta cooperazione.

La Bulgaria ha preso l'iniziativa e ha chiarito i compiti previsti nell'ambito della strategia, individuando i passi strategici sulla strada verso l'UE. Sotto la presidenza bulgara dell'UE, l'obiettivo di reinserire i Balcani occidentali tra le priorità dell'UE è stato ampiamente raggiunto. Un evento importante è stato il 17 maggio 2018, quando al vertice di Sofia gli Stati membri dell'UE, insieme ai capi di Stato e di governo dei Balcani occidentali, hanno proclamato e ribadito il loro chiaro sostegno alla prospettiva europea della regione come scelta strategica. L'adesione all'UE è molto più di un processo tecnico, è una decisione generazionale basata su

valori fondamentali che ogni paese deve interiorizzare attivamente. Attualmente, mancano ancora soluzioni a problemi quali lo Stato di diritto, i diritti umani fondamentali, la stabilità macroeconomica, la legislazione sociale, un processo decisionale trasparente e democratico, strutture e pratiche di dialogo e di partecipazione. In qualità di parte più attiva della società civile, le organizzazioni dei lavoratori dovrebbero alzare la voce per rafforzare le capacità delle istituzioni e il know-how dei legittimi attori della società civile, in modo da poter partecipare alle riforme e al processo di unificazione nella regione!

I sindacati dovrebbero contribuire con soluzioni vincolanti alle riforme fondamentali, tra cui lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, il miglioramento del funzionamento delle istituzioni democratiche, della pubblica amministrazione e dell'economia e la promozione dei rapporti con gli stati vicini. In questo senso, il dialogo sociale e il partenariato sociale dovrebbero sostenere il processo di integrazione per sfruttare al meglio questo momento favorevole!

Il processo di integrazione nell'UE non è facile, affinché l'adesione all'UE possa avere successo, è necessario attuare politiche efficaci e attentamente mirate. Tuttavia, queste politiche possono avere successo solo se fondate sulla fiducia tra i vari gruppi sociali e se coinvolgono attori competenti della società civile. In questo contesto, PODKREPA, per la sua fondazione e le sue origini, è stato un pilastro importante sulla via dell'integrazione della Bulgaria nell'UE e sosterrà le organizzazioni gemelle dei Balcani occidentali! Vorrei citare Nelson Mandela, che ha detto: "Sembra sempre impossibile finché non è realizzato". Oggi i sindacati della regione balcanica hanno l'opportunità di costruire su questa dinamica positiva, di proteggere gli interessi della classe operaia e di essere la forza motrice del cambiamento sociale - non per accorciare il tunnel, ma per illuminarlo sulla strada verso l'UE! E alla maniera europea - con tutta la saggezza, la solidarietà, la cooperazione e il pragmatismo che hanno permesso di riunirci nei sindacati!

Veselin Mitov ■



Veselin MITOV

è nato nel 1959 a Sofia. E' sposato e ha un figlio e una figlia. Ha conseguito un master in linguistica (1985) e in economia (1989). Dal 1994 lavora per la confederazione sindacale bulgara PODKREPA. Nel 1997 è stato nominato Responsabile delle Politiche Internazionali e nel 2003 è stato eletto Segretario Internazionale, dove è stato rieletto da tre Congressi consecutivi ed è tuttora in carica.

Dal 2007 è membro del Comitato economico e sociale europeo (EWSA) e dal 2008 presidente del Comitato di politica sociale del Consiglio economico e sociale bulgaro. Attualmente è vicepresidente di EZA con responsabilità per la regione balcanica.

Il bilancio UE 2021-2027: Quale sarà il passo successivo?

Nei prossimi mesi il quadro finanziario pluriennale (QFP) sarà oggetto di intensi negoziati tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo. In maggio la Commissione ha espresso la speranza di raggiungere un accordo prima delle prossime elezioni europee del maggio 2019. I recenti sviluppi in tutta Europa, come l'insediamento di nuovi governi in Italia e Spagna, rendono sempre più improbabile il raggiungimento di un tale accordo.

Tagli di bilancio per le grandi categorie, più soldi per le nuove priorità

Le principali categorie di spesa dell'attuale bilancio UE sono la politica agricola e il Fondo di coesione. Sono anche le categorie dove sono previsti i tagli maggiori: 7 % per i fondi di coesione e il 5 % per la politica agricola comunitaria. Le nuove priorità comprendono gli investimenti nella politica estera, la migrazione e la sicurezza, la ricerca e l'innovazione. È interessante notare che nel progetto di bilancio del 2019 il Consiglio prevede tagli ai programmi di ricerca, il che suggerisce che il Consiglio e la Commissione hanno una diversa interpretazione delle priorità.

Quali sono i benefici per l'Europa sociale?

Da un lato, sono cambiate le strutture della spesa sociale. Diversi Fondi sociali saranno raggruppati in un unico „Fondo sociale europeo+“. Questo fondo si compone di tre parti: il Fondo sociale europeo, il programma UE per l'occupazione e l'innovazione sociale e il settore sanitario. Il livello delle risorse di bilancio sarà simile a quello del precedente quadro finanziario pluriennale. Le risorse per Erasmus devono essere raddoppiate (a 30 miliardi di euro ai prezzi del 2018) per raggiungere un numero di partecipanti tre volte maggiore del precedente. Il programma dovrebbe inoltre diventare più integrativo e aumentare la percentuale di giovani svantaggiati. Il Corpo europeo di solidarietà, che è subentrato al Servizio volontario europeo (SVE), sarà applicato come programma separato. I finanziamenti nell'ambito del nuovo programma InvestEU (l'ex piano Juncker) per „investimenti sociali e competenze“ si concentreranno sulle imprese sociali, sulle piccole imprese e sugli investimenti nelle infrastrutture sociali.

Mercato interno, innovazione e digitale, compresi coesione e valori



Altri programmi nell'ambito di "investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori"

Proposte per vincolare il Quadro finanziario pluriennale al semestre europeo e allo Stato di diritto

La Commissione propone inoltre nuovi strumenti per vincolare le risorse UE al semestre europeo e allo Stato di diritto. Un programma di sostegno alle riforme fornirà incentivi finanziari e sostegno tecnico per le principali riforme che saranno annunciate nel corso del semestre europeo. È indispensabile che le organizzazioni dei lavoratori garantiscano che non solo le proposte di riforma economica siano considerate prioritarie, ma che gli Stati membri siano anche incoraggiati ad agire nel settore dell'istruzione, della formazione e delle politiche del mercato del lavoro.

La Commissione propone inoltre un nuovo meccanismo per rafforzare il legame tra l'utilizzo dei fondi europei da un lato e lo Stato di diritto e l'indipendenza della magistratura negli Stati membri in cui il denaro viene speso, dall'altro. Ciò significa che la Commissione potrebbe proporre di ridurre i fondi UE per uno Stato membro in caso di violazione dello Stato di diritto. La procedura sarebbe la seguente: La proposta sarà approvata dal Consiglio a meno che la decisione/proposta non sia respinta da una maggioranza qualificata.

Balciani occidentali

Sebbene la nuova strategia di allargamento per i Balcani occidentali preveda la possibilità che Serbia e Montenegro aderiscano all'UE a partire dal 2025, la proposta per il Quadro finanziario pluriennale non prevede risorse di bilancio per i nuovi membri. I trattati UE prevedono tuttavia un meccanismo per modificare il bilancio quando un nuovo membro aderisce

all'Unione. Inoltre, le risorse per lo strumento di assistenza preadesione (IPA III) del QFP è stato notevolmente aumentato da 12,8 miliardi a 14,5 miliardi di euro e sarà gestito in base alle priorità piuttosto che attraverso stanziamenti nazionali. Ciò consentirà di premiare i risultati e i progressi verso l'attuazione delle priorità fondamentali e di aumentare la flessibilità per soddisfare le esigenze dei paesi candidati. *Esmeralda Van den Bosch* ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Sigrid Schraml (Red. resp.), Matthias

Horney, Norbert Klein, Victoria

Znined, Esmeralda Van den Bosch

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.